

PROGETTO “*SENARUM VINEA*” UN PERCORSO DI RICERCA NEL PAESAGGIO VITATO DELLA CITTÀ DI SIENA”

Relazione attività 2007/2013

Sintesi

Senarum Vinea nasce come un **percorso sperimentale di riqualificazione storico-paesaggistica e ambientale di Siena e delle sue valli, attraverso il recupero delle varietà storiche di vite e degli ordinamenti colturali che le caratterizzano**. A fronte della standardizzazione dei sistemi di coltivazione e dei processi di vinificazione con conseguente semplificazione e impoverimento del paesaggio rurale, il progetto sta cercando di riannodare i fili di una storia della viticoltura senese che negli ultimi sessant'anni si è interrotta con l'avanzare dell'agricoltura meccanizzata.

Vitigni, colture e cultura costituiscono un trinomio inscindibile, anche per riguadagnare un valore alla bellezza del paesaggio senese che non sia soltanto estetico. I suoi vitigni, le forme tradizionali di coltivazione, il paesaggio agrario circostante, l'idea di produrre un vino della città: sono questi i motivi alla base di una ricerca non fine a se stessa, ma in grado di delineare nuovi elementi per la storia antica e recente di Siena, per l'identità dei senesi, per le politiche di sviluppo e per un marketing territoriale non velleitario.

Premesse

Senarum Vinea è un **progetto di valorizzazione del patrimonio viticolo autoctono e delle forme storiche di coltivazione della vite nella città murata e spazi suburbani**. Alla base del progetto vi è la forte convinzione che la qualità delle specifiche entità territoriali stia assumendo nel sistema agricolo italiano il carattere di “risorsa” in grado di orientare lo sviluppo socio-territoriale con un turismo attrattivo indotto dalla valorizzazione delle produzioni tipiche e dalla tutela delle componenti paesaggistiche.

A questo proposito la città di Siena è uno scenario privilegiato dal momento che ha conservato lembi di paesaggio vitato di matrice storica.

Le “unità paesaggistiche” censite nel corso della ricerca sono, infatti, i territori di contrada, le clausure di conventi e istituti religiosi, gli orti privati interni alle mura e i poderi suburbani posti nelle aree immediatamente a ridosso della cinta muraria. Sono generalmente spazi verdi di limitata estensione e caratterizzati dalla presenza di viti storiche/autoctone, di età considerevole e allevate con sistemi tradizionali di coltivazione (pergole, viti maritate a tutore vivo, viti ad alberello con il supporto di canne e di pali morti).

Le aree di ricaduta degli effetti del Progetto investono direttamente il tessuto cittadino con echi nel territorio delle “Masse”, sui cui confini insistono i quattro comuni di Monteroni, Sovicille, Castelnuovo Berardenga e Monteriggioni.

La persistenza di antichi vitigni, di tecniche di coltivazione tradizionali e di “unità paesaggistiche” viene a costituire, quindi, un recupero identitario di valore unico e inestimabile, degno di essere conosciuto e protetto dal rischio di scomparsa per un sottostimato valore culturale ed economico.

Gli orti urbani e le aree vallive all'interno delle mura senesi presentavano a cavallo tra Ottocento e Novecento significativi elementi di continuità con l'età medievale. Nel 1926 Siena viene dichiarata “stazione di soggiorno e di turismo” e si percepisce la necessità di un piano che gestisca le trasformazioni, mentre nel 1928 la legge speciale per Siena riconosce il valore di monumento al centro storico.

In particolare, grande merito va al Piano Regolatore del 1959, in cui per la prima volta uno strumento urbanistico delimita l'ambito del centro storico, proponendo interventi di salvaguardia e recupero del patrimonio monumentale ed estendendo forme di tutela anche al territorio extraurbano in relazione agli

elementi paesaggistici. Il Piano prevedeva, inoltre, la realizzazione di nuove aree residenziali a nord lasciando libera l'area a sud della città: questo ha favorito il mantenimento di quelle "unità paesaggistiche più recentemente messe a rischio, oltre che dall'abbandono di pratiche colturali residuali, anche dal Piano Strutturale Comunale (2007) che tende a diffondere i caratteri urbani anche a sud.

Se il paesaggio urbano di Siena mantiene ancora tracce di continuità con il passato, la scomparsa della mezzadria ha costituito invece un elemento disgregante della trama rurale innescando un processo di riconversione capitalistica dell'agricoltura e di specializzazione produttiva.

Tuttavia, fuori delle mura, è percepibile una sorta di "frontiera nascosta" che, partendo da Siena, separa l'ampia zona settentrionale del Chianti, fortemente imprenditorializzata, con poche colture specializzate, da un tessuto agricolo maggiormente parcellizzato a sud-est. Qui ancora sopravvivono tecniche tradizionali di coltivazione che costituiscono un autentico patrimonio tradizionale e, insieme all'antichità dei vitigni recuperati, definiscono specifiche "unità paesaggistiche" di interesse storico sempre più a rischio di estinzione.

Questo assetto comporta inevitabili ricadute: da una parte la standardizzazione dei modi di produzione ha effetti sull'omologazione del paesaggio storico con la sostituzione delle colture promiscue, tipiche dell'Italia centrale fin dall'antichità, con la monocoltura arborea. Inoltre, se da una parte la standardizzazione dei processi di vinificazione ha prodotto un'omologazione del gusto, dall'altra assistiamo alla persistenza di vini dal gusto forse meno raffinato, ma più caratterizzati da un punto di vista territoriale.

E ancora: a un nord caratterizzato da imprese industriali, sopravvive un sud con tante piccole aziende part-time, dove proprietà e manodopera coincidono nelle figure di pensionati, commercianti e impiegati-contadini. Sembrano quindi persistere assetti socio-economici simili a quelli che Giovanni Cherubini individua per il basso Medioevo negli immediati dintorni della città, dove il tessuto produttivo è costituito per lo più da piccoli proprietari intermedi fra il lavoratore della terra e l'artigiano, che coltivano direttamente i propri appezzamenti.

Uno degli obiettivi imprescindibili del Progetto consiste nell'affinare le strategie metodologiche per il riconoscimento della matrice storica delle singole unità di paesaggio, di cui si è riconosciuta la qualità, incentivando programmi tesi a contrastare forme di impatto non sostenibile. Tale operazione, già prevista dal Piano di Indirizzo Territoriale Regionale del 2007, può a maggior ragione integrarsi nel Regolamento Urbanistico 2010-2015 di Siena dove particolare attenzione è stata posta al tema del verde e dei parchi.

Lavoro preparatorio

Il Progetto Senarum Vineae ha preso le mosse nel 2007, a seguito di un primo finanziamento erogato dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena (bando n. 9 del 19 marzo 2007), che ha consentito di coprire le attività avviate nel biennio 2008-2009.

- Seminario di presentazione delle linee guida e definizione dell'organigramma del gruppo di Progetto.
- Individuazione di un possibile percorso storico correlato alla localizzazione topografica dei vigneti all'interno della cinta urbana e al di fuori e alla forma degli impianti attraverso metodologie di ricerca integrate pluridisciplinari. In questa fase è stato fondamentale l'apporto delle discipline storico-archivistiche e iconografiche, che ha consentito di documentare nel lungo periodo l'estensione e la presenza di vigneti negli spazi urbani e a ridosso di essi. L'incrocio delle informazioni ricavate dallo spoglio delle fonti storiche locali (Gabelle e documentazione amministrativa di Enti religiosi) con quelle iconografiche (immagini e fotografie raffiguranti l'assetto paesistico-territoriale senese con le relative tecniche di coltivazione della vite prima dell'avvento dell'agricoltura meccanizzata) e delle carte di Siena

(carta di F. Vanni; pianta di R. Manetti; carta di anonimo) ha permesso di individuare alcune aree campione.

- Messa a punto di una strategia modulare per le operazioni di mappatura e di campionamento delle viti presenti nel territorio urbano e periurbano della città di Siena. Le indagini sul terreno sono state effettuate a partire dal mese di giugno 2009 nelle zone scelte in base alle informazioni ricavate nei mesi invernali dallo spoglio dei documenti (carte, cabrei, immagini fotografiche, catasti). Sono state indagate anche alcune aree che conservano coltivazioni residuali di vite. È stato così possibile realizzare una mappatura che ha incluso le aree e le piante individuate (strada d'Istieto; strada Cassia Sud; percorso compreso tra la Certosa di Maggiano e la località "Dogana"; strada di Vignano; area di Derna; Porta S. Marco; Istituto S. Girolamo; Convento di S. Domenico; Orto de' Pecci). Sulla base delle informazioni ricavate si è proceduto, attraverso un secondo sopralluogo delle aree individuate, al campionamento di quei vitigni residuali coltivati secondo tecniche tradizionali.
- Analisi ampelografica/ampelometrica e estrazione del DNA dei campioni raccolti. Sulla base del confronto con alcune varietà minori/locali recuperate presso il *Vitarium* dell'Azienda San Felice, è stato realizzato un dendrogramma di similarità genetica. I dati, ottenuti attraverso l'incrocio tra la piattaforma ampelografica e quella genetica, hanno consentito di suddividere la popolazione campionata in 4 sottogruppi.
- Conferenza stampa (15 dicembre 2009, Sala Palazzo Patrizi, Siena) di chiusura della prima tranche del Progetto in cui i ricercatori hanno presentato alla cittadinanza e alle autorità una prima sintesi dei risultati delle indagini.

Protocollo di intesa 2010-2013

La ricerca prosegue nel corso del triennio successivo (2010-2013), grazie ad un secondo finanziamento erogato dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena (bando n. 14 dell'8 aprile 2010), e forte della sigla di un protocollo di intesa finalizzato al sostegno, all'attuazione e allo sviluppo del Progetto "Senarum Vinea. Un percorso di ricerca nel paesaggio vitato della Città di Siena" fra vari soggetti sottoscrittori.

Ne fanno parte l'**Associazione Nazionale Città del Vino**, che ha contribuito al cofinanziamento del Progetto assumendone il coordinamento generale; l'**Amministrazione Provinciale** che ha finanziato i sopralluoghi sul campo; il **Comune di Siena** e la **Camera di Commercio di Siena** che lo sostengono; l'**Università di Siena** che, in una forma fortemente interdisciplinare, ha sviluppato con i *Dipartimenti di Archeologia e Storia delle Arti, di Storia, di Scienze Ambientali "G. Sarfatti", di Ingegneria dell'Informazione* e coordinato attraverso il *Laboratorio di Etruscologia e Antichità Italiane* le linee di ricerca; la spin-off **Sèrge** che ha condotto le analisi genetiche; la società di consulenza agricola **Gambassi & Zorzi**, le cui analisi ampelografiche hanno tracciato la rotta per l'individuazione dei vitigni da recuperare; l'**Istituto Agrario di Siena "Bettino Ricasoli"** che ha offerto la disponibilità ad accogliere il campo del germoplasma e a partecipare alle fasi di microvinificazione; la **Cooperativa sociale ONLUS "La Proposta"** che ha messo a disposizione il campo di conservazione per accogliere i vitigni antichi; l'**Azienda Agricola Castel di Pugna** che ha destinato un lotto dei propri terreni per la messa a coltura dei vitigni selezionati e per la produzione del vino di Siena.

Sviluppo sostenibile

Senarum Vinea nasce nella prospettiva di azione delineata dalla **Convenzione Europea del Paesaggio**. Si rifà, inoltre, alla recente Dichiarazione finale del Convegno internazionale Unesco sul tema "La protezione internazionale dei paesaggi", tappa di avvicinamento alla nuova Convenzione Unesco sul Paesaggio.

Nell'ottica del risparmio energetico, l'utilizzo di strumenti di comunicazione multimediali di ultima generazione (App, QRcode) nel percorso di "eno-trekking urbano" ha permesso una riduzione

notevole nella produzione di materiale cartaceo, pur incrementando il numero di utenti raggiungibili. La proposta di itinerari collegati alla vite e al vino in territori di estensione limitata permette, poi, modalità di visita (trekking; ciclo trekking; slow tour; green bus) che favoriscono un turismo slow, responsabile e sostenibile.

Il Progetto ha generato un indotto economico positivo nella comunità locale perché fin dalle sue fasi iniziali ha puntato sulla formazione di “capitale umano creativo”. Ciò ha determinato la creazione di una rete di eccellenze, che si arricchisce di volta in volta di nuove competenze e talenti, la cui creatività ha garantito l’afflusso continuo di idee innovative che hanno trovato attuazione attraverso soluzioni a basso costo e in parallelo con le risorse disponibili.

Inserito nel progetto “**Orti storici. Colture secondo tradizione**”, finanziato dalla Regione Toscana alla cooperativa sociale “La Proposta” nell’ambito del bando a sostegno dell’agricoltura sociale, Senarum Vinea offre **l’opportunità di impiegare persone con disabilità psichica in attività rurali** presso il vigneto storico sorto presso l’Orto de’ Pecci.

Non sarebbe velleitario affermare, dunque, che l’esempio di Senarum Vinea sta portando alla definizione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, in cui Siena diventa luogo per eccellenza capace di attrarre talenti, sempre nel rispetto dell’integrità ambientale. La città come laboratorio creativo in cui la cultura è in grado di generare occupazione, ma anche di promuovere la qualità della vita: cultura, dunque, come parte di un nuovo modello di welfare e non più semplicemente come investimento del tempo libero.

Esemplarità e buone pratiche

Punto di forza significativo del Progetto Senarum Vinea è la messa a punto di una metodologia integrata, pluridisciplinare e replicabile, basata sulla cooperazione, sul dialogo tra i vari interlocutori che ha portato al superamento di atteggiamenti di chiusura e alla costruzione di una nuova cultura di governo del territorio, che mette a sistema archeo-genetica, paesaggio e turismo.

L’impianto metodologico del Progetto, che va dalle analisi archeologiche e storiche, attraverso la genetica e la botanica, fino ad arrivare alla comunicazione e alla diffusione dei risultati tramite tecnologie innovative, rappresenta un modello di recupero delle identità storiche delle comunità che può essere riproposto in qualunque area a vocazione vitivinicola storica all’interno della Comunità Europea.

Sono in corso di valutazione da parte delle amministrazioni locali e nell’ottica di un rinnovo del Piano Paesaggistico Toscano l’applicazione di misure di tutela (vincoli paesaggistici; piani regolatori) per le “unità paesaggistiche” individuate.

Inoltre, attraverso l’esperienza di Senarum Vinea, si intende fornire ai Comuni principi, modelli possibili ed esperienze concrete di “buone pratiche” di gestione sottolineando il ruolo multifunzionale del paesaggio rurale, nella sua accezione di contesto storico-culturale, di bene collettivo e di fattore economico in termini di attrattività turistica.

Riconoscimenti

Segnali di apprezzamento al Progetto sono venuti dal Comune di Siena che nel 2011 è risultato vincitore del **Premio “Eco and the City”** della Fondazione Spadolini includendo nelle esperienze di valorizzazione le buone pratiche messe in essere da Senarum Vinea.

Sempre nel 2011 Senarum Vinea ha ottenuto un riconoscimento europeo per la qualità delle buone pratiche proposte a tutela del paesaggio, classificandosi tra i primi cinque progetti della categoria “**Esperienze di sensibilizzazione e formazione**”, su un totale di 25 candidature approdate alla fase finale del programma comunitario MED, progetto Pays.Med.Urban-Qualità del paesaggio come chiave di sostenibilità e competitività delle aree urbane del Mediterraneo.

Particolarmente apprezzato per il felice connubio tra ricerca, territorio e sviluppo sostenibile che ha

saputo esprimere, Senarum Vinea è stato così inserito nel Catalogo delle Buone Pratiche per il Paesaggio in Aree Periurbane (<http://www.paysmed.net/pays-urban/>).

Nel 2012 Senarum Vinea ha contribuito a fornire spunti di riflessione all'elaborazione di un progetto urbanistico relativo al primo stralcio del Parco del Buon Governo da parte del Comune di Siena e finalizzato alla valorizzazione delle buffer zones, ovvero le zone di contatto tra centro storico e quelle immediatamente attigue, con particolare riferimento alle mura e ai parchi urbani.

Nel 2013 Senarum Vinea è stato selezionato tra i primi dieci interventi dalla Commissione incaricata di valutare le proposte di candidatura per la partecipazione italiana alla 3ª edizione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2012-2013.

Infine, sempre nel corrente anno, Senarum Vinea è stato inserito nel dossier di candidatura presentato da Siena per concorrere alla nomina di Capitale europea della Cultura 2019.

Principali risultati ottenuti

- **Messa a punto di una metodologia pluridisciplinare** che consente di integrare gli aspetti della botanica e della biologia molecolare con quelli dell'archeologia, della ricerca storico-archivistica e iconografica.
- **Replicabilità della metodologia** e dei risultati del Progetto in altri contesti territoriali.
- Mappatura del materiale vegetale con copertura dell'area sud, sud-est e sud-ovest della città per un totale di superficie campionata non superiore ai 2 ettari.
- **Caratterizzazione sul piano ampelografico e genetico** delle 41 accessioni campionate negli spazi verdi ancora esistenti all'interno della cinta muraria della città e nell'area periurbana. Su un totale di 20 vitigni, 10 sono stati identificati come varietà minori rare e ad alto rischio di estinzione (Gorgottesco, Tenerone, Mammolo, Salamanna, San Colombano, Prugnolo gentile, Rossone, Procanico e Sangiovese piccolo precoce, Occhio di Pernice), mentre i restanti risultano privi, allo stato attuale, di significative omologie con i vitigni inseriti per il confronto genetico (allegato 2).
- **Realizzazione presso l'Orto de' Pecci, nella valle intramuraria di "Porta Giustizia", di un campo di conservazione** (500 mq) dell'antico patrimonio viticolo della città che accoglie parte del materiale vegetale recuperato nel corso dei sopralluoghi. Il vigneto, allevato con la tecnica del palo morto (alberello greco, la stessa tecnica visibile nell'affresco del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti) ha come funzione principale la conservazione delle varietà recuperate all'interno del vasto patrimonio viticolo della città di Siena; rappresenta, infine, la tappa conclusiva di un percorso di "eno-trekking" urbano corredato con tecnologia QRcode dedicato alla vite e organizzato insieme agli Enti, alle istituzioni e al Centro Guide Turistiche di Siena e Provincia.
- **Creazione di una banca del germoplasma dei vitigni autoctoni della città di Siena** ad uso sperimentale all'interno dell'Istituto Tecnico Agrario "Bettino Ricasoli". Costituisce il centro di prelievo delle gemme da utilizzare per la propagazione di viti da impiantare a fini produttivi nelle aziende agrarie del territorio. L'obiettivo, infine, è quello di giungere, attraverso le opportune prove di microvinificazione, a selezionare le varietà più promettenti.
- **Pubblicazione del libro "Senarum Vinea. Il paesaggio urbano di Siena. Forme di recupero e valorizzazione dei vitigni storici"**. Il Progetto, che figura in numerose pubblicazioni scientifiche è stato oggetto di interesse anche da parte di riviste specializzate sia del settore archeologico che di quello vitivinicolo (allegato 3).
- **Sperimentazione di un primo itinerario di "eno-trekking urbano"** all'interno delle mura di Siena.

- Sviluppo di applicativi per smartphone e tablet relativi al Progetto e, in particolare, correlati al percorso di “eno-trekking urbano”.

Programmazione futura

Gli obiettivi della programmazione futura.

- **Conferma e ingresso di nuovi sottoscrittori nel protocollo Senarum Vinea** finalizzato al sostegno, all’attuazione e allo sviluppo del Progetto.
- **Attività di fund raising pubblico e privato** (eventi, sponsorizzazioni, fondi pubblici, attività di tipo commerciale, presentazione di progetti a bandi di concorso nazionali ed europei, ecc.) per garantire la sostenibilità del Progetto.
- **Completamento della mappatura della città (versante nord)** finalizzata al prelievo di campioni vegetali che saranno sottoposti alle consuete analisi ampelografico-molecolari.
- **Identificazione o assegnazione di un’identità enologica alle nuove accessioni** e a quelle prive di riscontro con successiva iscrizione nella banca dati del Germoplasma Autoctono Toscano e dei registri a tutela della biodiversità.
- **Realizzazione del percorso didattico con viti maritate all’acero campestre** (due filari di sei piante ciascuno) a completamento del campo di conservazione presso l’Orto de’ Pecci. Esse verranno messe a dimora ai lati del percorso che dall’orto medievale conduce al campo di conservazione.
- **Avvio delle operazioni di microvinificazione** per selezionare le varietà più interessanti dal punto di vista enologico e potenzialmente spendibili per allargare l’offerta della produzione enoica nel mercato nazionale e internazionale.
- **Piantumazione delle varietà selezionate**, a seguito delle operazioni di microvinificazione, nel lotto di terreno riservato dall’azienda pilota di Castel di Pugna.
- **Realizzazione di itinerari guidati di “eno-trekking” urbano** e suburbano percorribili a piedi o con mezzi di trasporto eco-friendly tesi a incentivare un turismo a basso impatto ecologico. Uno degli itinerari verrà attrezzato per essere percorso anche da persone con disabilità motorie.
- **Recupero di modalità di coltivazione tradizionali** finalizzate all’attivazione di modelli di produzione agricola sostenibili. L’obiettivo è quello di sensibilizzare i giovani al tema della biodiversità, sia tramite corsi per la formazione di personale in grado di prendersi cura delle “unità paesaggistiche” a rischio di estinzione, anche attraverso la riappropriazione di tecniche agrarie destinate altrimenti all’oblio, sia ampliando l’offerta didattica rivolta alla conoscenza del valore identitario del paesaggio rurale storico, baluardo ineludibile ai processi disgreganti della globalizzazione.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica senese** in visite guidate (Orto de’ Pecci; Istituto Tecnico Agrario “B. Ricasoli”) e laboratori didattici (settimana pedagogica; vendemmia didattica), differenziati per ordine e grado, che avranno per tema conduttore l’importanza di preservare la biodiversità come elemento identitario.
- **Avvio di una serie di azioni condivise** (reimpianto di varietà di vite storicamente riconosciute come proprie del territorio senese; recupero delle forme colturali tradizionali; cicli di incontri tra anziani e giovani per favorire la trasmissione di “saperi” che vanno scomparendo) con le Contrade di Siena. Indissolubilmente legate al tessuto cittadino, svolgerebbero il ruolo di “sentinelle del territorio”, consentendo ai più giovani di apprendere l’esistenza di tecniche e varietà viticole storiche.
- **Allestimento di un percorso espositivo** (riproduzione di materiale iconografico e fotografico d’epoca e recente; pannelli informativi; materiale multimediale; applicazione multiplatforma; brochure su carta riciclata) presso il Complesso monumentale del Santa Maria della Scala aperto alla cittadinanza e a tutti i possibili fruitori, finalizzato alla conoscenza identitaria del

paesaggio urbano di Siena nelle sue valenze estetiche, storiche, rurali.

- **Implementazione della comunicazione** legata alla tematica della viticoltura tradizionale e del territorio rurale di matrice storica nell'ambito del Sistema Museale Senese.
- **Riproduzione, a scopo didattico-dimostrativo, di un piccolo vigneto etrusco** coltivato con il sistema della vite maritata a tutore vivo presso un'area messa a disposizione in località Stigliano (Sovicille, Siena) dalla Stigliano Sviluppo srl. L'uva raccolta sarà destinata sia al consumo diretto fresco e/o trasformata in succhi e gelatina nel Laboratorio e nella Cucina del gusto annessi all'Archeofattoria Stigliano srl, sia ad uso estetico-cosmetico, in virtù delle sue riconosciute proprietà in questo campo, che in percorsi sensoriali spa previsti nella più ampia progettazione aziendale.

Principali pubblicazioni e attività convegnistica-seminariale

Lo stato dell'arte della ricerca è aggiornato e pubblicato nell'apposita sezione dedicata al Progetto (http://www.cittadelvino.it/progetto_attivita.php?id=Nw==) accessibile da www.cittadelvino.it.

Senarum Vinea è stato oggetto di approfondimenti sulla rivista **Terre del Vino**, organo di informazione dell'Associazione Nazionale Città del Vino.

In particolare si segnalano i numeri: VIII, settembre 2009, pp. 19-23; IX, gennaio/febbraio 2010, pp. 36-39; X, febbraio 2011, pp. 16-19; X, giugno 2011, pp. 42-45.

Due speciali sono stati dedicati al Progetto dalla rivista **Archeo**:

Flavia Marimpietri (a cura di), *Il Sangiovese degli Etruschi*, Archeo, 9, 2010, pp. 15-17.

A. Ciacci, A. Zifferero (a cura di), *Alla ricerca della vite etrusca*, Archeo, 11, 2012, pp. 66-88.

Vasta è anche la divulgazione dei risultati su pubblicazioni di taglio scientifico:

- A. Ciacci, M. Giannace, *Il progetto Senarum Vinea e il paesaggio storico della vite nella città di Siena*, in G.C. Cianferoni (a cura di), *Vino. Fra mito e storia*, catalogo della mostra (Siena 24 novembre-5 maggio), Roma 2012, pp. 111-124.
- P. Benvenuti, M. Giannace, A. Ciacci, *Landscape, town planning and old vine: when territory becomes a "brand"*, IX Congrès International des Terroirs Vitivinicoles (Dijon, Reims 25-29 juin 2012), c.s.
- A. Ciacci, P. Rendini, A. Zifferero (a cura di), *Archeologia della Vite e del Vino in Toscana e nel Lazio. Dalle tecniche dell'indagine archeologica alle prospettive della biologia molecolare*, Firenze 2012.
- A. Ciacci, M. Giannace (a cura di), *Senarum Vinea. Il paesaggio urbano di Siena. Forme di recupero e valorizzazione dei vitigni storici*, Siena 2012.
- Region de Murcia. Consejería de Obras Públicas y Ordenación de Territorio, Dirección General del Territorio y Vivienda, Servicio de Ordenación de Territorio (a cura di), *Buone pratiche per il paesaggio. Catalogo delle buone pratiche per il paesaggio in aree periurbane e terza edizione del Premio Mediterraneo del Paesaggio 2011*, Murcia 2011, pp. 118-119 (http://www.paysmed.net/upl_download/allegato_ita-15.pdf).
- A. Ciacci, A. Del Re, M. Giannace et alii, *Senarum Vinea. Dalla vite silvestre ai vitigni autoctoni nella Toscana centro-meridionale: contributi e prospettive degli approcci archeologico e biomolecolare*, in B. Biagini (a cura di), *Origini della viticoltura*, Atti del Convegno (Castiglione d'Orcia, Siena, 25 giugno 2010), [S.I.] 2011.
- A. Ciacci, M. Giannace, *Il progetto Senarum Vinea: la persistenza del paesaggio vitato autoctono nella città murata e nel suburbio*, in G. Di Pasquale (a cura di), *Vinum Nostrum. Arte, scienza e miti del vino nelle civiltà del Mediterraneo antico*, Firenze 2010, pp. 90-95.

- R. Argenziano, D. Balestracci, P. Benvenuti, A. Ciacci, M. Giannace, C. Milanese, A. Zifferero, *Nuovi scenari di ricerca: il «Progetto Senarum Vineae»*, in A. Ciacci, A. Zifferero (a cura di), *Archeologia della produzione e dei sapori. Nuovi percorsi di ricerca in Etruria*, Siena 2009, pp. 117-122.
- A. Ciacci, A. Zifferero, *Archeologia della produzione e dei sapori. Nuove proposte di ricerca*, in *Bullettino Senese di Storia Patria*, CXV, 2008, pp. 591-603.

Il Progetto è stato al centro di seminari, workshop e convegni:

- Intervento dal titolo: “Progetto *Senarum Vineae*”, nell’ambito di *Agorà 2013. Imprese creative per la città intelligente*, Complesso didattico San Niccolò di Siena, 26 settembre 2013.
- Intervento dal titolo: “Progetto *Senarum Vineae*”, nell’ambito della XX Giornata Enologica “Classe ’52 – Terra e Agricoltura: storia di una scuola nella città”, Complesso museale Santa Maria della Scala di Siena, 8 giugno 2012.
- Presentazione del volume “*Senarum Vineae. Il paesaggio urbano di Siena. forme di recupero e valorizzazione dei vitigni storici*”, Azienda Agricola Castel di Pugna, Siena, 19 maggio 2012.
- Workshop dal titolo “*Senarum Vineae. Un progetto di riconoscimento e valorizzazione del patrimonio viticolo autoctono e delle forme storiche di coltivazione della vite nella città murata e negli spazi suburbani*”, Azienda Agricola Castel di Pugna, Siena, 19 marzo 2011.
- Seminario di Studi dal titolo “*Senarum Vineae, le vigne di Siena: progetto di riconoscimento e valorizzazione del patrimonio viticolo autoctono e delle forme storiche di coltivazione della vite nella città murata e spazi suburbani*”, Villa Chigi, Castelnuovo Berardenga (SI), 25 marzo 2010.